

## CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella comprende il rilievo porfirico alla base nord-ovest del Monte Fenera, sottostante ai livelli sedimentari calcareo-dolomitici, con una culminazione rupicola a quota 559 m. Il limite meridionale e' dato da un marcato impluvio affluente dello Strona, quello occidentale e settentrionale coincidono con il confine del Parco, mentre ad est il confine comunale tra Borgosesia e Valduggia, decorrente lungo un impluvio, la separano dalla particella n. 2.

## ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

L'accesso veicolare e' possibile solo dal basso, lungo il confine del Parco, attraverso la strada asfaltata per la cartiera; da Fenera S. Giulio un sentiero conduce fino alla cima di quota 559 m.

## TIPO DI SUOLO

Suoli generalmente poco profondi, con estesi affioramenti rocciosi e detritici porfirici, che limitano la copertura forestale; si segnala una frana profonda attiva nel settore NE.

## INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Cedui di castagno e latifoglie miste su suoli superficiali; robinieti d'invasione.

**COPERTURA ERBACEA:** *Pteridium aquilinum*, *Melampyrum pratense*, *Calamagrostis arundinacea*, *Carex* spp., *Avenella flexuosa*, *Molinia arundinacea*, *Cyclamen purpurascens*, *Vincetoxicum* sp., *Osmunda regalis*.

**COPERTURA ARBUSTIVA:** nocciolo, frangola, calluna *Amelanchier ovalis*, prugnolo, ginepro, *Cytisus scoparius*.

## DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Due formazioni principali caratterizzano la particella:

sul rilievo e lungo i dislivelli si estendono cedui a prevalenza di castagno, di modesto sviluppo e da tempo non utilizzati, che diventano misti con querce e latifoglie varie, orniello, acero campestre, qualche betulla e arbusti;

nelle stazioni più fresche d'impluvio compaiono anche latifoglie nobili, soprattutto ciliegio, nocciolo e carpino, che nella fascia basale sono largamente sostituite da boschi di invasione di robinia con nocciolo e castagno, insieme a frassino e qualche farnia, talora a tappeto di carici.

Alcuni tratti di bosco mostrano danni da incendio risalenti ad epoche diverse, con parecchie piante morte.

Eta' del soprassuolo:	20-40
Copertura(%):	60-95
Altezza dominante(m):	12-(24)
Rinnovazione:	diffusa

## PIANO DEGLI INTERVENTI

Piano degli interventi selvicolturali	Superfici (ha)
Avviamento ad alto fusto	--,--
Ricostituzione boschiva	--,--
Diradamento	--,--
Evoluzione naturale	34.00
URGENZA:	

## DESCRIZIONE

Il bosco potrà essere lasciato all'evoluzione naturale, con limitati interventi di diradamento di ceppaie con polloni numerosi in concorrenza nelle zone a copertura colma. Nei robinieti dopo un periodo di invecchiamento sarà possibile effettuare diradamenti selettivi volti a creare una fustaia mesofila; dietro lo stabilimento della cartiera su richiesta dei proprietari si potrà consentire il taglio dei cedui a regime, trasformandoli comunque in fustaie sopra ceduo mediante il rilascio di allievi come indicato al par. 8.2.3, valorizzando tutte le specie autoctone presenti e la loro rinnovazione.